



REGIONE DEL VENETO



VeGAL



Comune di
Pramaggiore

“Studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore e la realizzazione di un’ iniziativa di comunicazione per valorizzare lo specifico terroir”



RPR STUDIO
ROBERTO PESCAROLLO RICERCHE

Videoclip

Strada dei Vini Lison-Pramaggiore



scansionare tramite applicazioni
QRcode





“Studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore e la realizzazione di un’ iniziativa di comunicazione per valorizzare lo specifico terroir”



Valorizzazione della strada dei vini Lison Pramaggiore e del terroir della DOC Venezia

Iniziativa inserita nel progetto "Masterplan del vino" sostenuta dalla LR n. 16/1993 annualità 2024

Comune capofila: Comune di Pramaggiore

Cabina di regia: Comuni di Annone Veneto, Portogruaro, Pramaggiore, San Donà di Piave, San Stino di Livenza, VeGAL

Coordinamento del progetto: VeGAL

Pubblicazione a cura di: Arch. Roberto Pescarollo

Gruppo di lavoro: Dott. Paolo Ziliotto, agronomo; Dott. Raffaele Foglia, commercialista; Arch. Alessandro Zuin, progettista; Dott. Lucio Bonato, geografo; Metodo Studio srl, grafica; Promoservice srl, web e App; Iniziative Insula sas, segnaletica REV; Map360 srl, georeferenziazione; Nuovi Spazi srl, video; RPR Studio, grafica

Pramaggiore, aprile 2025

Indice

Introduzione	pag. 9
1. Analisi sullo stato di fatto e del contesto territoriale	pag. 13
2. La Strada dei Vini Lison Pramaggiore: la governance	pag. 25
3. Proposte di revisione dell'itinerario della Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore	pag. 31
4. Verso un nuovo logo per la Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore	pag. 43
5. Proposte di comunicazione per la Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore	pag. 51



Introduzione

Nel quadro delle iniziative sostenute dalla LR n. 16/1993 della Regione del Veneto, nel corso del 2024 è stata promossa dalla Conferenza dei Sindaci del Veneto Orientale un'azione di pianificazione in materia di aree produttive, sulle aree archeologiche e sulla produzione vitivinicola. Quest'ultima attività, coordinata dal Comune di Pramaggiore con il supporto di una cabina di regia (formata dai Comuni di Annone Veneto, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave e S. Stino di Livenza e da VeGAL), si è svolta in due fasi a cavallo tra 2024 e 2025.

In una prima fase (IMQ eAmbiente, 2024) è stato svolto un approfondimento sulle destinazioni delle superfici vitate e sulla distribuzione delle varietà per comune, che ha messo in luce la forte specializzazione del territorio del Veneto Orientale: su 67.280 ettari complessivamente coltivati nei 22 comuni del Veneto Orientale, sono 9.586 gli ettari di superficie vitata, con alcuni comuni che superano il 60% delle superfici dedicate. Una vasta area specializzata in cui prevale la destinazione a glera e pinot grigio, ma che in generale presenta una spiccata biodiversità nelle varietà coltivate, oltre che ben 15 vitigni "resistenti" (PIWI).

L'indagine sul territorio ha permesso inoltre un'ulteriore approfondimento sul paesaggio del vino e sulle unità riscontrabili nel Veneto orientale (bonifica, aree anfibie, grandi fiumi, costiero, lagunare e pianura urbanizzata): un legame molto forte con la viticoltura, ben rappresentato attraverso frequenti richiami nelle etichette/brand di varie cantine del territorio, sia negli elementi tipici del paesaggio, sia nel correlato patrimonio faunistico, sia nei colori adottati per il packaging.

E' stata inoltre messa a punto una regolamentazione comune in materia di utilizzo dei prodotti fitosanitari nelle aree frequentate dalla popolazione o da gruppi vulnerabili e nelle relative aree adiacenti: un'azione finalizzata a favorire l'impiego dei prodotti fitosanitari salvaguardando la salute pubblica e la salubrità dell'ambiente e della fauna, con un opportuno processo di semplificazione amministrativa per gli operatori, la cittadinanza e gli organi di controllo e una mappatura delle superfici interessate da tale regolamentazione nei diversi "buffer", ossia nelle fasce di rispetto ai siti sensibili. Tale attività, sarà oggetto di un'ulteriore integrazione che si svolgerà tra il 2026 e il 2027, sempre con il coordinamento del Comune di Pramaggiore.

Il Masterplan include infine 12 "schede progetto" relative a possibili attività che potrebbero coinvolgere Enti locali, enti strumentali regionali, consorzi di tutela, università, associazioni di categoria e imprese, grazie anche alle linee di finanziamento disponibili ed oggetto di uno specifico approfondimento.

In una seconda fase (2025) è stato predisposto il presente studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei vini DOC Lison-Pramaggiore, una delle 21 realtà iscritte al Registro regionale delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto e un'iniziativa per la valorizzazione del terroir, partendo dal caranto elemento caratterizzante la DOC Venezia.

L'iniziativa, promossa a circa vent'anni dall'ultimo intervento di posizionamento della segnaletica della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore curato da VeGAL e sostenuto da Regione del Veneto e Provincia di Venezia, ha permesso



Mulino di Belfiore, Pramaggiore

di valutare alcune alternative progettuali, partendo da un'analisi dell'itinerario esistente, in relazione alle nuove cantine/aziende agricole sorte dal 2005 ad oggi, alla crescente specializzazione nelle produzioni biologiche, oltre che all'evoluzione delle D.O.C. e D.O.C.G. interessanti il Veneto Orientale, proponendo infine un'evoluzione del concept da un itinerario monotematico principalmente enologico, ad un itinerario esperienziale pluri-tematico (eno-gastronomico, cicloturistico, cammino slow, archeologico, enoturistico, naturalistico e fluviale).

In generale lo studio di fattibilità ha riguardato, oltre all'itinerario della strada vini e alla sua governance, uno studio grafico per giungere ad un restyling del logo e del payoff della Strada dei vini DOC Lison-Pramaggiore, lo studio di un'innovativa bottiglia in vetro "LISON DOCG", di un packaging specifico e di una proposta di sistema di e-commerce per la spedizione del vino, la realizzazione di uno storytelling (in italiano e inglese) per valorizzare lo specifico terroir (il caranto) e di una clip/video per la promozione enogastronomica del territorio.

La proposta progettuale - coordinata da VeGAL ed elaborata da un gruppo di lavoro formato da Arch. Roberto Pescarollo (capogruppo), Dott. Paolo Ziliotto, Dott. Raffaele Foglia, Arch. Alessandro Zuin, Dott. Lucio Bonato, Metodo Studio srl, Promoservice srl, Iniziative Insula sas, Map360 srl, Nuovi Spazi srl e RPR Studio - propone alcune ipotesi di lavoro descritte nella presente pubblicazione, che costituisce lo strumento per avviare il confronto con le istituzioni locali, la Strada dei vini, il Consorzio vini, i produttori e gli stakeholder territoriali.

Il Sindaco di Pramaggiore
Fausto Pivetta



1. Analisi sullo stato di fatto e del contesto territoriale

1.1 Premessa

L'attività di analisi ha preso avvio dal lavoro svolto nell'ambito del “**Masterplan del Vino**”, redatto da IMQ eAmbiente, con particolare attenzione ai dati sulle superfici dedicate alle 55 varietà coltivate nell'area.

Sono stati inoltre analizzati il **sistema infrastrutturale e viabilistico**, la **navigabilità**, la **ciclabilità** del Veneto Orientale e le principali aree visitabili, al fine di individuare i luoghi peculiari della Strada dei Vini Lison Pramaggiore e valutarne le potenzialità sotto il profilo storico, geografico e paesaggistico.

L'attività è stata sviluppata sulla base di studi e pubblicazioni realizzati da VeGAL, Comuni e Consorzio Vini, con particolare riferimento ai **percorsi fluviali e cicloturistici**, alle relazioni con Venezia, alle sinergie tra cantine e agli **itinerari** esistenti, tra i quali GiraLagune, GiraLemene, GiraLivenza, GiraTagliamento, GiraPiave e GiraSile.

L'analisi evidenzia il livello di attrattività dell'area DOC Lison Pramaggiore, caratterizzata da un patrimonio ambientale e paesaggistico diffuso: Vallev ecchia, il bosco planiziale di Lison, il bosco di Bandiziol-Prassaccon, il Parco dei Laghi di Cinto, i fiumi Lemene e Reghena, i paesaggi della bonifica, le campagne delle risorgive a nord di Portogruaro, i borghi rurali e i centri storici di Concordia Sagittaria e Portogruaro.

1.2 Il contesto territoriale

Il contesto territoriale di riferimento dello studio di fattibilità per il rilancio della Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore coincide con i **22 Comuni appartenenti all'area del Veneto Orientale: Annone Veneto, Caorle, Cavallino-Treporti, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Jesolo, Gruaro, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, Quarto d'Altino, San Donà di Piave, San Michele al Tagliamento, San Stino di Livenza, Teglio Veneto e Torre di Mosto**, con particolare riferimento ai territori compresi tra i fiumi Livenza e Tagliamento che rientrano nella zona vitivinicola del Lison Pramaggiore DOC.

L'area presenta caratteri paesaggistici diversificati: dalla bassa pianura prossima alla fascia delle risorgive ai territori della bonifica, dalle zone lagunari e perilagunari al litorale adriatico. Elemento distintivo è la **presenza di numerosi corsi d'acqua** che attraversano il territorio con andamento quasi perpendicolare alla costa. Questa conformazione rende i fiumi assi naturali di collegamento tra le località turistiche del mare e l'entroterra, favorendo relazioni tra centri urbani, paesaggi rurali e siti di interesse storico: lungo tali corridoi si è sviluppata negli anni una rete ciclopedonale di itinerari ambientali, culturali ed enogastronomici.

L'area del Lison Pramaggiore DOC, entro la quale si sviluppano i percorsi della Strada dei Vini, viene definita nei primi anni Settanta con il riconoscimento della zona di produzione. La denominazione nasce nel 1971 con i riferimenti a “Lison”,

legato al tradizionale Tocai locale e a "Pramaggiore", riferito soprattutto a Merlot e Cabernet. Nel 1974 le due denominazioni vengono unificate nella più ampia Lison-Pramaggiore DOC che interessa un territorio tra le province di Venezia, Treviso e Pordenone.

1.3 Infrastrutture

La zona è attraversata dall'autostrada A4 Torino-Trieste, principale asse est-ovest del Nord Italia e in parte dalla A28 Conegliano-Portogruaro, che collega l'area pordenonese con la rete autostradale veneta. I caselli di Portogruaro e San Stino di Livenza costituiscono accessi diretti alla zona vitivinicola. Ulteriori punti di accesso utili alla fruizione del territorio sono gli svincoli di Quarto d'Altino, Meolo, San Donà di Piave-Noventa di Piave e Cessalto.

Accanto alla rete autostradale è presente una viabilità ordinaria capillare, fondata in particolare su:

- la Strada Statale 14 della Venezia Giulia, che collega San Donà di Piave, Ceggia, San Stino di Livenza e Portogruaro attraversando l'area centrale della DOC;
- la Strada Regionale 53 Postumia, tra Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro;
- la Strada Regionale 43 del Mare e la Strada Regionale 89 Treviso-Mare, che connettono costa ed entroterra;
- la Strada Regionale 74 San Michele al Tagliamento-Bibione;
- la Strada Provinciale 42 Jesolana, asse costiero di rilevanza paesaggistica;
- la Strada Provinciale 59 San Stino di Livenza-Caorle;
- la Strada Provinciale 62 Torre di Mosto-Caorle.

Dal punto di vista ferroviario, il Veneto Orientale dispone di tre linee principali.

La Venezia-Trieste, elettrificata e a doppio binario, serve le stazioni di San Donà di Piave-Jesolo, San Stino di Livenza e Portogruaro-Caorle. Lungo la stessa linea si trova la stazione di Lison, nodo di accesso diretto all'area centrale del Lison Pramaggiore e potenziale punto di sviluppo per l'interscambio treno+bici.

La Treviso-Portogruaro, linea regionale a binario unico, interessa Annone Veneto, Pramaggiore e Portogruaro. Offre opportunità di collegamento con Motta di Livenza e con gli itinerari cicloturistici lungo la Livenza.

La Casarsa della Delizia-Portogruaro, anch'essa a binario unico, connette centri storici quali Portogruaro, Cordovado, Sesto al Reghena e San Vito al Tagliamento, attraversando un paesaggio ricco di acque, borghi e riferimenti culturali.

1.4 La mobilità lenta

Il Veneto Orientale dispone di una rete articolata di percorsi dedicati alla mobilità ciclopedonale e alla navigazione a basso impatto ambientale, favorita dalla presenza di fiumi, canali e idrovie compresi tra la Laguna di Venezia e il confine con il Friuli-Venezia Giulia.

Si tratta di infrastrutture orientate all'escursionismo a piedi, in bicicletta e alla fruizione nautica, capaci di collegare i principali punti di interesse del territorio: aree naturalistiche, centri storici, paesaggi rurali e siti di pregio ambientale.

Questo sistema risponde a una duplice funzione. Da un lato valorizza il patrimonio paesaggistico e culturale dell'area; dall'altro sostiene forme di turismo lento che possono integrare la tradizionale vocazione balneare delle località costiere del litorale adriatico.

Elemento centrale della rete è l'**itinerario cicloturistico GiraLagune**, che segue la costa da Punta Sabbioni fino a Bibione, attraversando i territori di Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e San Michele al Tagliamento. In corrispondenza della Laguna di Caorle il percorso devia nell'entroterra, mantenendo la possibilità di collegamenti nautici nell'area di Valle Vecchia.

A questa direttrice costiera si collegano gli itinerari che risalgono verso l'interno seguendo i principali corsi d'acqua del Veneto Orientale e la stessa **ciclovia nazionale Trieste-Venezia**. Tali percorsi consentono di raggiungere gli spazi della bonifica, i centri urbani storici e la zona vitivinicola del Lison Pramaggiore.

I principali tracciati trasversali, configurati come una rete a pettine rispetto al GiraLagune, sono:

- **GiraSile**, collegamento verso l'area trevigiana e il bacino del Sile;
- **GiraPiave**, sviluppato lungo l'asta del Piave;
- **GiraLivenza**, itinerario di accesso al paesaggio agricolo e vitivinicolo del Lison Pramaggiore;
- **GiraLemene**, collegamento con Concordia Sagittaria e Portogruaro;
- **GiraTagliamento**, percorso che interessa le aree di bonifica e la pianura prossima al Tagliamento.

Nel quadro dello studio di fattibilità, questa rete rappresenta un'infrastruttura già disponibile sulla quale innestare il rilancio della Strada dei Vini, ampliandone accessibilità, visibilità e connessioni con i flussi turistici della costa.

1.4.1 GiraLagune

Il GiraLagune costituisce l'asse principale della rete di mobilità lenta del Veneto Orientale. Si tratta di una direttrice turistica capace di collegare Venezia con l'area del Lison Pramaggiore DOC, attraverso strade secondarie, argini fluviali e tratti di navigazione.

Idealmente il percorso può iniziare da Riva del Vin, nei pressi del Ponte di Rialto, luogo storicamente legato al commercio del vino destinato alla città lagunare. Da qui si raggiunge Punta Sabbioni, punto di accesso alla terraferma e avvio dell'itinerario.

Il tracciato segue il margine meridionale della Laguna Veneta, costeggiando il Canale Pordelio. In questo tratto coincide con la passerella ciclopedonale denominata Via del Respiro, inserita in un paesaggio di particolare interesse ambientale, fino a raggiungere Jesolo.

Un'alternativa è rappresentata dal percorso interno lagunare che da Treporti conduce a Lio Piccolo e, tramite collegamento stagionale via acqua, raggiunge Jesolo passando per l'area dei Salsi e la Torre del Caligo.

Dal centro di Jesolo il GiraLagune prosegue verso est seguendo i canali interni prossimi alla costa, parte del sistema della Litoranea Veneta, toccando Cortellazzo, Eraclea Mare, Duna Verde, Porto Santa Margherita e arrivando a Caorle.

Caorle rappresenta una delle principali tappe del percorso: borgo marinaro di rilievo storico e turistico, ospita il Museo Nazionale di Archeologia del Mare.

Da qui l'itinerario devia verso l'interno costeggiando la Laguna di Caorle e raggiunge San Gaetano, località legata ai soggiorni di Ernest Hemingway, e il Bosco delle Lame, area di interesse naturalistico.

Successivamente il percorso attraversa il paesaggio della bonifica novecentesca, caratterizzato da campi regolari, canali e impianti idrovori che ancora oggi garantiscono l'equilibrio idraulico della pianura.

Una deviazione consente di raggiungere Oasi di Valle Vecchia, area gestita da Veneto Agricoltura e interessata da interventi di rinaturalizzazione finalizzati al recupero degli ambienti umidi originari.

Il GiraLagune prosegue infine verso Bibione attraverso viabilità rurale e si connette, nella località costiera, con il percorso del GiraTagliamento.

Nel quadro della Strada dei Vini, il GiraLagune rappresenta una connessione diretta tra i flussi turistici della costa, la città di Venezia e l'entroterra vitivinicolo, costituendo un'infrastruttura già disponibile su cui innestare nuove proposte di visita ed esperienza.



Fonte: VeGAL, Comune di San Michele al Tagliamento

1.4.2 Ciclovia Trieste - Venezia

Si tratta di un'infrastruttura cicloturistica che si estende attraversando il territorio di due regioni, con un itinerario in parte lungo il litorale ed in parte nell'entroterra delle regioni Friuli Venezia-Giulia e del Veneto. Come per la ciclovia Vento, anche il tracciato della TS-VE costituisce una porzione del tratto italiano dell'itinerario europeo EuroVelo 8 "Mediterran Route", che collega Cadice (SPA) a Cipro per un'estensione totale di 5.888 Km.

Con una lunghezza pari a circa 116 km, il tratto veneto della TS-VE prende origine ad est in corrispondenza del confine con la regione Friuli Venezia-Giulia, fisicamente costituito dal corso del fiume Tagliamento e si conclude ad ovest a Punta Sabbioni, collegata a Venezia e all'isola del Lido di Venezia attraverso mezzo acqueo e quindi connessa alla Ciclovia Vento.

Il tratto Veneto della ciclovia si dipana nell'entroterra del Veneto Orientale, toccando alcuni dei principali insediamenti urbani e produttivi (es. Concordia Sagittaria, Torre di Mosto, Ceggia, San Donà di Piave e Musile di Piave), attraversando il paesaggio tipico delle recenti bonifiche. Il tracciato prosegue quindi in affiancamento ai corsi d'acqua Piave Vecchia e Sile costeggiando successivamente la gronda lagunare, per poi penetrare nello stesso ambito lagunare in prossimità di Jesolo Paese transitando, infine, lungo il margine a sud della "Laguna Nord" di Venezia ed il canale di Treporti fino a giungere all'imbarcadero di Punta Sabbioni, percorrendo la ciclabile sospesa del Pordelio in adiacenza alla "Litoranea Veneta".

1.4.3 GiraSile

La ciclovia GiraSile, identificata come itinerario regionale E4, rappresenta uno dei primi esempi veneti di percorso di mobilità lenta sviluppato lungo un corridoio fluviale e il primo prototipo degli itinerari "GiraFiume", per la valorizzazione del quale hanno operato l'Ente Parco regionale Fiume Sile, Fondazione Cassa Marca e VeGAL a partire dal PSL Leader + 2000/06.

Utilizzando strade secondarie e viabilità rurale, collega le sorgenti del Sile alla città di Treviso, per poi proseguire lungo la storica restera, il sentiero arginale un tempo utilizzato dai buoi che trainavano le imbarcazioni commerciali.

Nel tratto veneziano il percorso inizia presso l'ansa di San Michele Vecchio e raggiunge Trepalade e la conca di Portegrandi, punto di accesso alla Laguna di Venezia. Da qui si inoltra nell'area umida dei Salsi e si connette con il GiraLagune in prossimità di Jesolo.

1.4.4 GiraPiave

L'itinerario lungo il Piave è un progetto promosso dal Consorzio BIM Basso Piave, finalizzato alla fruizione cicloturistica delle sponde fluviali e delle aree golenali. Nel Veneto Orientale interessa i Comuni di Noventa di Piave, Fossalta di Piave, San Donà di Piave e Jesolo, con un tracciato che prosegue lungo la sponda destra del fiume fino a Cortellazzo, dove si collega al GiraLagune.

1.4.5 GiraLivenza

GiraLivenza, partendo dal prototipo "GiraSile" e dalla pista in alveo lungo la Piave, oggetto di uno specifico Masterplan, è stato sviluppato come percorso ciclo-turistico e ambito di valorizzazione culturale, gastronomica ed ambientale.

Partendo da Caorle, il tracciato attraversa la bonifica e raggiunge Boccafossa, dove si trova il Museo del Paesaggio. Prosegue poi verso San Stino di Livenza, importante nodo di interscambio ferroviario sulla linea Venezia-Trieste.

Entrando nell'area vitivinicola, il percorso intercetta i Boschi di Bandiziol e Prassaccon, il Mulino di Belfiore e i centri di Annone Veneto e Pramaggiore.

Il GiraLivenza si presta in modo diretto allo sviluppo dell'enoturismo ed è già utilizzato in iniziative promozionali che uniscono bicicletta, visite e degustazioni.

Lungo il tratto inferiore del Livenza sono stati inoltre realizzati approdi per la navigazione elettrica a San Stino di Livenza e Torre di Mosto.

1.4.6 GiraLemene

Si tratta di un itinerario che presenta diverse chiavi di lettura: dalla connessione ai principali centri storici dell'area (Caorle, Concordia Sagittaria e Portogruaro), alla presenza dei mulini (Mulini di Portogruaro, di Stalis e di Boldara a Gruaro e di Cinto Caomaggiore), dall'interpretazione letteraria (Hemingway, Pasolini, Nievo) e musicale (Russolo) a quella del patrimonio archeologico (Museo nazionale Archeologico Concordiese di Portogruaro, area archeologica di Concordia Sagittaria, Museo nazionale di Archeologia del Mare di Caorle), dal patrimonio religioso a quello ambientale (Parco dei Fiumi Reghena, Lemene e Laghi di Cinto), ai collegamenti con il Friuli Venezia Giulia (Cordovado e Sesto al Reghena) attraverso Gruaro, Cinto Caomaggiore e Teglio Veneto.

L'itinerario presta il nome al distretto del commercio e si lega a diverse iniziative ed eventi, tra i quali la Fiera Turistica dell'Alto Adriatico di Caorle, la Fiera di Santo Stefano di Concordia Sagittaria e Terre dei Dogi in Festa di Portogruaro, oltre al Festival internazionale di musica di Portogruaro.

In località Sindacale il percorso interseca il GiraLagune in prossimità del Bosco delle Lame.

1.4.7 GiraTagliamento

Il GiraTagliamento è la diramazione più orientale del sistema, collegando siti storici e naturalistici prossimi al Tagliamento.

Il percorso ha origine ad Alvisopoli, insediamento voluto nel Settecento da Alvise Mocenigo come città ideale agricola e produttiva, in cui sono ancora leggibili la villa, le cantine, le case rurali e il parco storico. Da qui il tracciato raggiunge San Michele al Tagliamento, dove sorge Villa Mocenigo Ivancich, prosegue verso Cesarolo e Bevazzana, dove incontra il GiraLagune.

Il punto di maggiore rilievo paesaggistico è il Faro di Punta Tagliamento, alla foce del fiume, presso la località turistica di Bibione.

L'itinerario si connette a sud a Lignano Riviera, tramite un passo barca; a nord, dalla località di Alvisopoli il percorso raggiunge Teglio Veneto e Gruaro intersecando il GiraLemene.

1.5 Le vie d'acqua del Veneto Orientale

1.5.1 Il Sile

Con il suo corso lento tra la campagna trevigiana e le aree di bonifica retrostanti la Laguna Veneta, il Sile costituisce il principale asse idraulico della sezione occidentale del Veneto Orientale.

Lungo il fiume si susseguono paesaggi di particolare interesse: l'area delle risorgive, la riviera a sud di Treviso, caratterizzata da ville e approdi fluviali, e il basso corso, che lambisce l'area archeologica di Altino e gli ambiti vallivi lagunari.

A valle di Quarto d'Altino il paesaggio della bassa pianura assume i caratteri della gronda lagunare, con ampie superfici agricole bonificate e una fitta rete di canali di scolo. Superata la tenuta di Ca' Tron, il fiume raggiunge Portegrandi, dove il corso prosegue verso est nel Taglio del Sile, scavato in età veneziana. In quest'area si collocano anche opere idrauliche significative, come l'idrovora Portesine e il canale della Fossetta, testimonianze del processo di bonifica che ha trasformato l'intero territorio.

Presso Caposile il Sile entra nell'antico alveo del Piave, la cosiddetta Piave Vecchia, e raggiunge in breve la zona lagunare di Jesolo. Il tratto terminale, dall'innesco con il Canale Cavetta fino alla conca del Cavallino, fa parte della Litoranea Veneta.

1.5.2 La Piave

La Piave attraversa il Veneto Orientale nel tratto che va da Noventa di Piave e Fossalta di Piave fino alla foce di Cortellazzo.

Di origine alpina, il fiume è caratterizzato da un regime idrico irregolare. Nel medio corso assume spesso l'aspetto della "grava", ampia distesa ghiaiosa con scarsa presenza di acqua superficiale. Le dispersioni in alta pianura alimentano i fontanili da cui nascono numerosi corsi di risorgiva.

Nella bassa pianura il fiume cambia aspetto: la falda riaffiora, il corso si stabilizza e il fiume scorre entro argini imponenti. Nel tratto terminale lambisce i luoghi legati alla Grande Guerra e prosegue verso la foce di Cortellazzo, dove incontra la Litoranea Veneta.

1.5.3 La Livenza

La Livenza nasce a Polcenigo da sorgenti carsiche ai piedi del Cansiglio. Dopo aver attraversato l'alta pianura pordenonese e raccolto le acque del Meschio, del Meduna e del Monticano, sfocia in Adriatico presso Porto Santa Margherita. Il suo bacino è ampio e interessa sia il Friuli-Venezia Giulia sia il Veneto. Il fiume entra nel territorio del Veneto Orientale all'altezza di San Stino di Livenza, segnando il limite occidentale della zona del Lison-Pramaggiore DOC.

Nel tratto terminale, tra Torre di Mosto e la foce presso Caorle, attraversa la pianura bonificata, caratterizzata da canali, pioppeti e impianti idrovori. La larghezza del letto e la regolarità del corso consentono anche la navigazione, rendendo la Livenza una possibile via d'accesso dall'area costiera all'entroterra.

1.5.4 Il Lemene

Il Lemene è il principale fiume di risorgiva del Veneto Orientale compreso tra Livenza e Tagliamento.

A valle delle sorgenti, situate nei pressi di San Vito al Tagliamento, raccoglie numerosi corsi d'acqua minori alimentati dai fontanili.

Nel tratto di confine tra Friuli-Venezia Giulia e Veneto incontra il Mulino di Stalis e, più a valle, i Mulini di Boldara, nel territorio di Gruarò. Il fiume raggiunge quindi Portogruaro, attraversando il magnifico centro storico, dove descrive un ampio bacino in corrispondenza dei Mulini di Sant'Andrea.

Dopo la confluenza con il Reghena, il Lemene prosegue verso sud, bagna Concordia Sagittaria e attraversa il paesaggio uniforme della bonifica, tra canali collettori e arginature. A valle del Loncon scorre quasi rettilineo fino a immettersi nella Laguna di Caorle presso Bocca di Volta.

1.5.5 Il Tagliamento

Il Tagliamento rappresenta una delle principali direttrici fluviali del Nord-Est, di particolare rilievo paesaggistico e naturalistico.

Nel suo corso attraversa ambienti molto diversi, dalle aree montane della Carnia alla grave friulana. Nel tratto inferiore entra nella fascia delle risorgive e poi nella bassa pianura bonificata e lagunare, dove si configura come collegamento naturale tra le spiagge di Bibione e Lignano Sabbiadoro e l'entroterra.

Gli argini del fiume ospitano già oggi percorsi ciclabili di notevole interesse, utilizzati da turisti ed escursionisti.

1.5.6 La Litoranea Veneta

La Litoranea Veneta è il sistema di canali e alvei storici che collega la Laguna di Venezia con la Laguna di Grado, seguendo la fascia retrocostiera adriatica.

Oltre a costituire una direttrice navigabile continua, la Litoranea collega tra loro i principali corsi d'acqua del Veneto Orientale e ne rappresenta la base di connessione, raffigurando un caratteristico schema "a pettine".

Il percorso inizia presso Treportì, attraversa il Canale Pordelio, si innesta nel Sile, entra nel Canale Cavetta e raggiunge la conca di Cortellazzo, alle foci del Piave. Dopo un breve tratto sulla Piave, imbocca il Canale di Revedoli, costeggia la Laguna del Mort e raggiunge Torre di Fine. Da qui, attraverso il Canale Largon e le conche di Brian, entra nella Livenza, per poi deviare nel Taglio Saetta, che separa la bonifica dal nucleo storico e turistico di Caorle.

Lo stesso sistema conduce quindi a Bocca di Volta, all'estuario del Lemene, aggira a nord Valle Vecchia e raggiunge infine Bibione e il Tagliamento.

Nel quadro territoriale del Veneto Orientale, la Litoranea Veneta rappresenta un'infrastruttura di grande interesse sia per la navigazione sia per la definizione di itinerari integrati tra costa, lagune, bonifica e area vitivinicola.

1.6 La geomorfologia del Veneto Orientale

Le caratteristiche geomorfologiche del territorio compreso tra la Laguna di Venezia e il Tagliamento sono il risultato di processi sviluppatisi nel tempo, dall'accumulo dei depositi alluvionali dei grandi fiumi alle successive opere di bonifica delle aree paludose.

Il contesto considerato deriva in particolare dall'interazione di due grandi sistemi di conoidi alluvionali, riferibili al Piave e al Tagliamento, che interessano una parte significativa del territorio del Lison-Pramaggiore DOC.

A questi si affiancano i sistemi costieri e lagunari, riferiti al litorale del Cavallino e agli altri lidi compresi tra il Sile e il Tagliamento, nonché alle aree palustri e di bonifica del retroterra.

La Carta dei Suoli di ARPAV costituisce il principale riferimento per la lettura del sottosuolo e delle sue stratificazioni. In essa si distinguono tre macroaree o "distretti": Piave, Tagliamento, Costiero e lagunare.

1.7 Aspetti naturalistici

Il Veneto Orientale si caratterizza per la presenza di aree e siti di elevato interesse ambientale: corridoi fluviali, lagune, specchi d'acqua vallivi, boschi planiziali relitti, filari alberati della bonifica e parchi di interesse locale.

Tra i luoghi di maggiore rilievo si segnalano:

- i Boschi di Bandiziol e Prassaccon;
- il Bosco di Lison;
- il Bosco delle Lame;
- il Bosco di Alvisopoli;
- l'Oasi di Valle Vecchia;
- la Laguna del Mort;
- l'Oasi Valgrande;
- il Parco dei fiumi Lemene e Reghena e dei Laghi di Cinto.

Gran parte di questi ambiti ricade nella Rete Natura 2000, istituita sulla base delle Direttive europee "Habitat" e "Uccelli", e comprende siti classificati come ZSC (Zone Speciali di Conservazione) e ZPS (Zone di Protezione Speciale).

Ai fini conoscitivi risulta inoltre utile il riferimento all'Atlante ricognitivo del Paesaggio della Regione Veneto, che individua due ambiti principali di interesse per il territorio in esame: le Pianure del Sandomatese e Portogruarese e le Bonifiche e Lagune del Veneto Orientale.

1.8 Il patrimonio storico-culturale

Il Veneto Orientale, nelle diverse componenti che lo definiscono — fascia costiera, lagune, bonifica e pianura vitivinicola — conserva un patrimonio storico-cul-

turale stratificato, leggibile nelle forme dell'insediamento, nelle architetture e nei manufatti distribuiti sul territorio. Di seguito viene presentata una sintesi suddivisa in tre chiavi di lettura: **archeologia, paesaggio della bonifica e ville venete**.

Il patrimonio archeologico (vestigia di epoca romana e strutture medievali), unito a testimonianze storiche come opifici idraulici, idrovore, edifici rurali e ville venete, costituisce uno dei principali elementi del paesaggio antropizzato di questo territorio.

L'archeologia rappresenta una componente centrale nella lettura storica del Veneto Orientale.

La bassa pianura compresa tra la Laguna Veneta e il Tagliamento era infatti attraversata da importanti direttrici viarie romane, due delle quali facevano capo ad Altino, uno dei principali centri della Venetia et Histria.

L'area altinate, oggi riconosciuta come Parco Archeologico, era interessata da due assi di rilievo:

- la Via Annia, che collegava Adria ad Aquileia, in larga parte coincidente con l'attuale SS 14 "della Venezia Giulia";
- la Via Claudia Augusta, che collegava Altino con l'area germanica attraverso il Trentino, di cui si sono perse in parte le tracce. All'interno della zona vitivinicola classica correva inoltre il ramo meridionale della Via Postumia, proveniente da Oderzo, che raggiungeva la Via Annia presso Concordia Sagittaria, l'antica Iulia Concordia.

I principali luoghi di riferimento del patrimonio archeologico del Veneto Orientale sono:

- il Museo Nazionale e l'area archeologica di Altino;
- il Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle;
- l'area archeologica di Concordia Sagittaria;
- il Museo Archeologico Nazionale Concordiese di Portogruaro.

Le antiche strade romane, pur conservate solo in parte al di fuori delle aree archeologiche principali, costituivano importanti assi commerciali lungo i quali transitavano anche rilevanti quantitativi di vino.

La tradizione vitivinicola si conferma quindi come elemento costitutivo del territorio. La coltivazione della vite è attestata fin dall'antichità e trova nel terroir del Lison-Pramaggiore, compreso tra Livenza e Tagliamento, una relazione consolidata tra caratteristiche pedologiche e continuità storica della produzione.

Il rapporto tra viticoltura e archeologia è ripreso anche nel Masterplan del Vino, in particolare nella sezione dedicata alla Via Annia Vinaria.

Le terre di **bonifica** costituiscono un contesto riconoscibile sotto il profilo idraulico e fondiario. Le opere avviate in età veneziana e completate tra Ottocento e Novecento hanno trasformato radicalmente il suolo, attraverso la realizzazione di canali collettori, arginature, capifossi e strade interpoderali a servizio dell'attività agricola. I principali manufatti di questo sistema sono:

- le idrovore, che ospitano gli impianti di sollevamento delle acque;
- le chiuse;
- i borghi rurali sviluppati all'interno delle grandi aziende agricole, come San Gaetano e Ca' Corniani.

La trasformazione della bonifica è documentata dal Museo della Bonifica di San Donà di Piave, che raccoglie materiali e sezioni dedicate agli aspetti archeologici, etnografici, idraulici, bellici e naturalistici del territorio.

A Boccafossa è inoltre presente il Museo del Paesaggio, attivo nella ricerca storica, nella divulgazione e nella didattica sul paesaggio di bonifica.

A sud della bonifica si sviluppa la fascia del litorale adriatico, dove si concentrano beni architettonici e storico-culturali inseriti tra lagune, pinete e dune costiere.

Nel litorale del Cavallino si trovano, ad esempio, forti e batterie militari realizzati tra Ottocento e Novecento per la difesa di Venezia, oggi elementi caratterizzanti del paesaggio costiero.

Lungo la Litoranea Veneta si collocano inoltre numerosi manufatti idraulici, tra cui:

- le conche di navigazione;
- i ponti apribili o girevoli;
- le bilance da pesca, tipiche anche dei tratti terminali del Sile, del Piave e della Livenza.

A nord della bonifica si estende invece la pianura interna, che nella sua parte occidentale coincide con l'area vitivinicola più consolidata. In questo contesto convivono superfici coltivate a vite, insediamenti urbani, aree produttive e corsi d'acqua di risorgiva.

I principali elementi del paesaggio storico-antropico sono riconducibili alla **civiltà delle ville** e a un diffuso patrimonio di manufatti rurali, borghi storici e complessi di archeologia industriale.

Tra gli esempi più rilevanti si segnalano:

- Villa Zeno al Donegal, opera palladiana;
- Villa Mocenigo Ivancich;
- il complesso neoclassico di Alvisopoli, i borghi di Ca' Corniani e Lio Piccolo e l'insediamento agroindustriale di Villanova di Fossalta di Portogruaro;
- l'area ex Perfosfati di Portogruaro.



2. La Strada dei Vini Lison Pramaggiore: la governance

2.1 Premessa

L'Associazione Strada dei Vini D.O.C. Lison Pramaggiore, la cui attività era stata avviata nel 1986, è stata fondata il 26 luglio 1995 da Loris Bellotto, Carlo Paladin, Giorgio Piazza, Daniele Piccinin e Massimo Zanon.

A seguito dell'approvazione della Legge regionale 7 settembre 2000, n. 17 "Istituzione delle strade del vino e di altri prodotti tipici del Veneto", con lo scopo di promuovere e valorizzare i territori ad alta vocazione vinicola e per le produzioni tipiche e del Regolamento regionale 10 maggio 2001, n. 2, la Provincia di Venezia commissionò nel 2001/2002 a VeGAL uno studio per la revisione dello statuto dell'Associazione, la pianificazione generale delle attività e la revisione dell'itinerario che verrà strutturato in **tre percorsi**: la **zona classica** (Loncon, Belfiore, Pradi-pozzo, Summaga, Lison, Mazzolada, Levada, Portogruaro, Concordia Sagittaria), la **zona del Livenza** (Caorle, San Stino di Livenza, Annone Veneto, Motta di Livenza, Blessaglia, Pramaggiore, Pravisdomini, Chions, Cinto Caomaggiore, Sesto al Reghena) e la **zona del Tagliamento** (Bibione, S. Michele al Tagliamento, Latisana, San Giorgio, Alvisopoli, Teglio, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Vado, Giussago, Villanova, Santa Margherita, Concordia e Lugugnana).

L'Associazione Strada dei Vini D.O.C. Lison Pramaggiore verrà poi riconosciuta dalla Regione Veneto con D.G.R.n.2953 del 29 ottobre 2002, ai sensi della L.R. 7 settembre 2000 n.17.

2.2 Governance, composizione e organizzazione della Strada dei Vini Lison Pramaggiore: situazione attuale e proposte

Per rafforzare la promozione dell'area, l'analisi suggerisce innanzitutto una **revisione dello statuto** vigente risalente al 2002, con l'obiettivo di semplificare la governance (a vantaggio di una migliore operatività) e favorire l'accesso a finanziamenti pubblici e privati. Lo scopo statutario comprende la promozione dei prodotti enologici e agroalimentari del comprensorio DOC Lison Pramaggiore, attraverso manifestazioni, convegni, attività di comunicazione, definizione di standard minimi di accoglienza e coordinamento con gli enti competenti. Tali previsioni possono oggi essere aggiornate per tenere conto di un contesto mutato, caratterizzato da:

- comunicazione multicanale;
- maggiore attenzione all'ospitalità;
- richiesta crescente di esperienze integrate;
- collegamento sempre più stretto tra vino, territorio e offerta gastronomica.

Ulteriore riflessione riguarda la **composizione dei soci**. Pur essendo ampia e articolata, appare opportuno rivedere i criteri di ammissibilità delle singole categorie, ad esempio ponendo l'attenzione che i servizi oggi richiesti alle cantine, si sono evoluti verso standard più internazionali e maggiormente orientati alla domanda proveniente dalla costa e da Venezia:

- stimolando gli aderenti ad adottare percorsi innovativi orientati all'esperienza del visitatore e all'efficienza gestionale, ad esempio attraverso strumenti di Customer Relationship Management che ne facilitino accesso e pagamento, eventualmente acquisiti tramite convenzioni promosse dalla stessa Strada dei Vini;
- promuovendo servizi a supporto della mobilità lenta e sostenibile, come punti di ricarica elettrica, nonché una crescente attenzione all'accessibilità e ai servizi rivolti alle persone con disabilità.

Si potrebbe inoltre introdurre, accanto ai requisiti minimi di adesione, un sistema di **impegni comuni a carico degli associati**, così da rafforzare il senso di appartenenza e la promozione coordinata del marchio, tra i quali a titolo esemplificativo:

- esposizione di segnaletica esterna identificativa presso le sedi aderenti;
- inserimento di link o banner nei siti aziendali collegati alla Strada dei Vini;
- disponibilità a considerare anche l'autofinanziamento per attività strategiche promozionali nel caso non sussistano altre forme di sostegno (es. l'identificazione e l'inserimento di percorsi ciclo turistici per raggiungere e visitare le cantine in app a tema).

Nella prospettiva di un modello organizzativo più dinamico, potrebbe essere rivisto anche l'articolo 11 dello statuto, che individua gli **organi associativi**, attualmente costituiti da: Assemblea dei Soci, Comitato di Gestione, Comitato Esecutivo, Presidente e Collegio dei Revisori. Una struttura così articolata riflette il modello originario, fondato sul volontariato e confermato dall'articolo 20, che esclude compensi. Un eventuale rilancio progettuale richiede tuttavia un assetto più snello, orientato ai risultati e capace di operare sul mercato, intercettando risorse pubbliche e private. In tale prospettiva, l'organo di governo potrebbe essere composto da un numero ristretto di componenti (da tre a cinque), con ruoli effettivi e responsabilità operative, prevedendo eventuali forme di remunerazione coerenti con l'impegno richiesto.

In un'ottica di sviluppo delle attività, il nuovo soggetto dovrebbe inoltre poter attivare **fonti di entrata diversificate**, tra cui

- quote associative parametricate ai servizi promozionali offerti;
- contributi pubblici ottenuti tramite bandi;
- vendita diretta o intermediata di pacchetti turistici;
- sponsorizzazioni;
- vendita di prodotti presso punti dedicati, corner o reti commerciali convenzionate.

Dal punto di vista gestionale, si evidenzia l'importanza che la funzione esecutiva disponga di idonee **competenze** coerenti con gli obiettivi del progetto:

- conoscenza dei principi di marketing e commercializzazione;
- esperienza nei servizi turistici, nell'ospitalità o nell'enoturismo;
- conoscenza del settore vitivinicolo;
- capacità organizzative e gestionali;
- utilizzo degli strumenti digitali e dei canali social;

- attitudine propositiva nella ricerca di opportunità;
- capacità di costruire reti di relazione istituzionali e commerciali.

In merito alle **cantine** e agli **operatori associati**, tra le competenze richieste assume particolare rilievo la conoscenza della lingua inglese a livello almeno intermedio, preferibilmente accompagnata da una seconda lingua straniera, ad esempio il tedesco. L'apertura verso i mercati internazionali trova infatti fondamento in alcune considerazioni:

- nell'area metropolitana di Venezia la presenza di turisti stranieri è molto elevata;
- il pubblico internazionale manifesta spesso maggiore interesse per le esperienze legate al vino italiano;
- il vino rappresenta uno degli elementi riconoscibili del Made in Italy;
- il visitatore straniero risulta generalmente più propenso a una spesa media elevata per esperienze qualificate.

Relativamente alla **struttura organizzativa**, questi elementi suggeriscono il possibile inserimento di una figura giovane ma già strutturata professionalmente, con spirito imprenditoriale e capacità operative. In caso di assunzione a tempo pieno, il costo aziendale andrebbe valutato in relazione al profilo individuato e alle responsabilità affidate. Tale figura, quanto meno nelle fasi iniziali, potrebbe essere coordinata e seguita da figure senior in forza alle cantine aderenti o da figure consulenziali esterne.

Al fine di incrementare l'erogazione di servizi da parte della Strada dei Vini, è auspicabile favorire una maggiore autonomia da parte delle cantine in merito all'organizzazione di iniziative di vario genere, a condizione che le stesse siano soci attivi della Strada dei Vini. In questo senso, una volta prescelto, dovrebbe essere definito e facilitato l'uso del marchio, anche per eventuali richieste di promozione da avanzare in Regione Veneto e in altre sedi istituzionali.

Risulterebbe inoltre fondamentale individuare una figura di coordinamento, in grado di stabilire le priorità e portare avanti istanze e richieste di aziende e stakeholders territoriali.

Un'ulteriore riflessione riguarda la **forma giuridica dell'ente**. L'attuale configurazione associativa, priva di finalità lucrative, comporta il reinvestimento degli eventuali utili nelle attività statutarie. Anche questo aspetto può essere oggetto di valutazione.

Tra le ipotesi possibili rientra la rete d'impresa, quale strumento per vincolare i soggetti aderenti al perseguimento di obiettivi comuni sulla base di un programma pluriennale e di un budget condiviso. Tale formula potrebbe risultare utile anche per sviluppare collaborazioni strategiche e club di prodotto dedicati all'enoturismo.

Un'altra soluzione potrebbe consistere nel rafforzamento di una struttura già esistente, attraverso una divisione interna dedicata allo sviluppo turistico-commerciale della Strada dei Vini, dotata di competenze specifiche e di adeguate risorse economiche.

La costituzione di una società di capitali, pur coerente con una logica imprenditoriale, potrebbe invece risultare prematura nella fase iniziale per complessità organizzativa e costi di avvio.

Il mantenimento del solo modello associativo, senza evoluzioni organizzative, rischierebbe infine di limitare la capacità commerciale e operativa, salvo un ampio ricorso all'esternalizzazione dei servizi specialistici.

Le fasi utili per avviare un confronto potrebbero essere:

- consultazione preliminare con cantine aderenti o interessate e altri operatori del territorio;
- definizione condivisa di una proposta di revisione statutaria e organizzativa;
- presentazione del nuovo modello ai soggetti della promozione turistica, alle associazioni di categoria e agli operatori dell'informazione.



I molini di Portogruaro, sul fiume Lemene, risalenti al XII secolo



3. Proposte di revisione dell'itinerario della Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore

3.1 Premessa

La revisione dell'itinerario della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore si fonda su cinque aspetti ritenuti centrali in questa fase di studio di fattibilità, a vent'anni dall'ultimo intervento sulla **segnaletica** del percorso:

- **analisi dell'itinerario esistente**, con riferimento alle nuove cantine, aziende agricole e ai nuovi soggetti presenti nel territorio;
- **evoluzione della Strada dei Vini da itinerario prevalentemente enologico a percorso esperienziale e pluritematico**, capace di integrare enogastronomia, cicloturismo, cammini, archeologia, natura e paesaggio fluviale;
- **incremento delle superfici vitate** nel Veneto Orientale, come evidenziato dai dati del Masterplan del Vino, con particolare attenzione alle **produzioni biologiche e ai vitigni storici**;
- **rapporto tra la Strada dei Vini e i luoghi identitari del territorio**, nonché con l'evoluzione dei principali centri turistici della costa - Cavallino-Treporti, Jesolo, Eraclea, Caorle e Bibione - orientati verso la destagionalizzazione dei flussi turistici;
- **evoluzione recente delle denominazioni DOC e DOCG** del Veneto Orientale, con il collegamento della Strada dei Vini anche alla DOC Venezia.

Per quanto riguarda la segnaletica, il progetto propone due ipotesi da condividere con le istituzioni, l'Associazione Strada dei Vini e con gli altri stakeholder:

- **aggiornamento della segnaletica turistica** secondo il Codice della Strada, con revisione di logo, payoff, localizzazioni ed integrazione (ad es. con l'indicazione della zona Lison a seguito della modifica della viabilità nel frattempo intervenuta);
- sviluppo di una soluzione maggiormente orientata alla **segnaletica digitale**, basata sulla geolocalizzazione del percorso e dei punti di interesse, integrata da strumenti dedicati alla navigazione cicloturistica.

3.2 Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore: gli attuali itinerari e la segnaletica presente

L'attuale Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore si articola in tre "sotto itinerari" principali.

3.2.1 Itinerario 1 – La zona classica

Il percorso interessa le località di Loncon, Belfiore, Pradipozzo, Summaga, Levada, Mazzolada e Lison di Portogruaro, che costituiscono l'area più rappresentativa del Lison Classico. Il suo punto di riferimento simbolico è individuato nel Mulino di Belfiore.

3.2.2 Itinerario 2 – La zona del Livenza

Il secondo itinerario collega il mare all'entroterra, partendo da Caorle e raggiungendo la zona classica attraverso San Stino di Livenza, Annone Veneto, Motta di Livenza, Pravisdomini, Chions, Blessaglia, Pramaggiore, Cinto Caomaggiore e Sesto al Reghena o in alternativa Concordia Sagittaria, Portogruaro (Loc. Lison) e gli altri comuni limitrofi sopraelencati che includono Gruaro quale punto di arrivo del GiraLemene.

3.2.3 Itinerario 3 – La zona del Tagliamento

Il terzo itinerario parte da Bibione e raggiunge la zona classica attraversando San Michele al Tagliamento, Latisana, San Giorgio, Alvisopoli, Fratta, Teglio Veneto, Cordovado, Fossalta di Portogruaro, Vado, Giussago, Villanova, Santa Margherita e Concordia Sagittaria.

Anche questo tracciato collega la costa all'entroterra e si integra con il GiraTagliamento, percorso ciclabile arginale che risale il corso del fiume.

3.3 La segnaletica presente

Le pellicole utilizzate nel progetto esecutivo del 2005, visto il tempo trascorso, sono per la maggior parte in forti condizioni di deterioramento, riscontrando quindi la necessità di un intervento radicale.

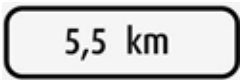
Complessivamente il progetto di segnaletica (finanziamento: Provincia di Venezia – Regione del Veneto, attuazione: Strada dei Vini DOC Lison Pramaggiore; attuazione: VeGAL; progetto: arch. R. Pescarollo, 2005), ha permesso la fornitura e posa in opera di n.230 segnali stradali, collocati in posizioni che andrebbero attentamente riverificate attraverso un sopralluogo specifico nel territorio, in funzione della nuova segnaletica - anche commerciale - che nel contempo è "apparsa" lungo l'itinerario, oltre che in relazione alla presenza di nuove cantine ed operatori sorti negli ultimi 20 anni nella "core area" del Lison e nel territorio della Strada dei Vini Doc Lison Pramaggiore.

3.4 Ipotesi di revisione della segnaletica

Le ipotesi formulate tengono conto di tre principi.

Il primo principio è quello che punta ad **integrare la segnaletica di tipo turistico, con segnaletica digitale** per limitare l'impatto paesaggistico nei luoghi attraverso la geo-localizzazione di itinerari e cantine dell'area della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore su strumenti quali Google Maps Bike, un sito web dedicato ai servizi e pacchetti itinerari lungo la Strada dei Vini (su cui scaricare anche la mappa digitale dei territori) e APP dedicata alla consegna del vino (anche una sola bottiglia) in molti stati d'Europa, incentivando in primis i piccoli produttori e le innovative produzioni di vino biologico o di antichi vitigni.

Il secondo principio è volto a tener conto della complessità e della sovrapposizione dei temi-itinerari attraversanti il territorio in oggetto, quale prodotto "stratificato" di storia, natura e modificazioni antropologiche, anche recenti, che richiede di superare la logica della "segnaletica stradale unidirezionale", puntando ad **itinerari con temi molteplici di tipo esperienziale** che potranno essere definiti dagli

Tipo di cartello	Tipologia e dimensioni cm	N° di cartelli
	150 x 40	15
	100 x 25	105
	60 x 90	37
	90 x 135	27+3 (spec.mostra)
	90 x 135	17
	90 x 30	21
	150 x 40	5

stessi utenti utilizzando strumenti quali KOMOOT, STRAVA, VIVALABICI e GOOGLE MAPS BIKE.

Il terzo principio si fonda sull'utilizzazione di una **nuova grafica identitaria del terroir del LISON**, costituito dal CARANTO, che fisicamente si esprimerà attraverso il colore di una bottiglia di vetro, specificatamente personalizzata per il LISON DOCG, un **nuovo logo per la Strada dei Vini Lison-Pramaggiore** ed un **nuovo packaging** idoneo ad un innovativo sistema di consegna del vino in Europa. L'evoluzione è quindi quella di passare dal semplice logo per una Strada del Vino a realizzare/definire un nuovo BRAND identitario - per la vendita/commercializzazione di servizi innovativi - oltre che di prodotti di merchandising e in prospettiva di eventuali **corner commerciali** (negozio all'interno del negozio) che riconoscono e caratterizzano la Strada del Vino Lison-Pramaggiore.

3.4.1 Ipotesi n. 1 - Leggii informativi con QR CODE per i "LUOGHI della Strada del Vino Lison-Pramaggiore"

L'ipotesi prevede la realizzazione della segnaletica del nuovo itinerario per la Strada del Vino Lison-Pramaggiore, da realizzare con pali metallici tinta corten, leggii da posare presso i luoghi di importanza identitaria per il territorio, segnali dotati anche di QR CODE dinamici, per consentire all'utente di scaricare molteplici informazioni (geo-localizzazione degli itinerari proposti, planimetrie della strada, siti web di Cantine ed Aziende Agricole appartenenti alla Strada etc.).

La proposta, da condividere con Associazioni e stakeholders territoriali anche in relazione agli spazi che richiede e alla necessità di conservare il prodotto in modo adeguato (temperature, luce, ecc.), potrebbe interessare enoteche, ristoranti, ma anche punti di grande frequentazione (ad es. aeroporto di Venezia), oltre che musei siti storico-naturalistici, località turistiche costiere e città del vino. Per il corner "Strada del Vino Lison-Pramaggiore" si ipotizza la realizzazione di un allestimento sostenibile e riutilizzabile, in spazi fisici da individuare, caratterizzati dall'uso unitario di materiali CAM quali: il legno (di forestazione), il vetro (anche di Murano) ed il cartone (con certificato FSC). Il progetto di interior design sarà unitario, ed integrerà agli aspetti di graphic design, ossia utilizzerà la grafica identitaria - con il nuovo logo della "Strada dei Vini Lison-Pramaggiore" - il suo colore identitario (giallo ocra) utilizzato per la personalizzazione della bottiglia di "LISON DOCG", ad esprimere il terroir del territorio: il caranto.

La proposta, per quanto concerne la segnaletica prevede due possibilità:

- riprendere il manuale grafico della Regione Veneto della REV (Rete Escursionistica Veneta) ed ipotizzare la realizzazione di un progetto di segnaletica regionale - tipo un "CAMMINO" - ossia una Strada del Vino Lison-Pramaggiore percorribile in bicicletta, con l'eventuale ipotesi anche di un nome nuovo concertato con gli Enti - che diventi un tragitto, fruibile in modo ciclo-pedonale e navigabile, quindi a sostegno della "mobilità lenta dell'intera area della Città Metropolitana di Venezia", intersecando e valorizzando tutti gli itinerari turistici esistenti;
- riprendere la segnaletica turistica - secondo grafica e normativa da Codice della Strada - aggiornandone il logo, i payoff e le posizioni, predisponendo un apposito PFTE (Progetto Fattibilità Tecnico Economica) per stabilire le nuove posizioni della segnaletica, con l'obiettivo generale di realizzare principalmente

una segnaletica digitale, ossia una geo-localizzazione del nuovo percorso della Strada dei Vini della Regione Veneto, con un apposito servizio di GOOGLE BIKE MAPS.

Nella localizzazione della nuova segnaletica si ipotizzano strategici questi interventi:

- un'adeguata segnaletica turistica autostradale in prossimità del casello di Portogruaro, San Stino di Livenza e San Donà di Piave, cuore della zona Doc Lison-Pramaggiore;
- integrazione della cartellonistica stradale con presenza della Strada dei Vini e delle Aziende presenti in Google Map Bike;
- recupero delle stazioni ferroviarie esistenti (Lison, Portogruaro, Annone Veneto, S. Stino di Livenza, S. Donà di Piave, Motta di Livenza) in chiave di "mobilità lenta" e con finalità non solo enoturistiche, attraverso un progetto unitario per un nuovo itinerario "bike friendly di rete nazionale tra le cantine" con punti di partenza/arrivo - anche con bike sharing elettrici, aree camper attrezzate etc. Si propone una call pubblica per individuare i potenziali gestori ad es. per l'ex-stazione di Lison, sull' esempio seguito all'ex-stazione di S. Stino di Livenza e, a seguire, le 5 amministrazioni comunali interessate potrebbero - in modo unitario - organizzare un tavolo di concertazione con la Regione Veneto, con un'ipotesi progettuale mirata da presentare in primis alla Fondazione Ferrovie dello Stato.

La segnaletica (che andrà ridefinita nella fase successiva di progettazione, con particolare riferimento a logo, payoff, localizzazione e tipologie di supporto) prevede:

- segnali di direzione extraurbani;
- segnali di direzione urbani;
- segnavia di conferma del percorso;
- segnaletica dedicata a cantine e aziende agricole;
- leggii informativi nei luoghi di interesse;
- cartelli autostradali di richiamo turistico.

Le pellicole della segnaletica installata nel 2005 risultano oggi, in larga parte, deteriorate. Si rende pertanto necessario un intervento complessivo di revisione, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti lungo l'itinerario, della nuova segnaletica comparsa sul territorio e della presenza di nuove cantine e operatori.

Dall'archivio del progetto esecutivo 2005 risultano installati 230 cartelli, la cui collocazione dovrà essere verificata con specifici sopralluoghi.

Per l'ipotesi di variante si stimano i seguenti interventi principali:

- n. 30 leggii informativi;
- n. 6 cartelli autostradali;
- n. 50 cartelli dedicati a cantine e aziende agricole;
- n. 132 segnavia;
- n. 44 cartelli urbani;
- n. 22 cartelli extraurbani;



VENICE WINE ROAD Lison - Pramaggiore

- geolocalizzazione dei punti di interesse e del percorso;
- sito web con e-commerce e applicazione dedicata.

Il costo complessivo stimato per l'ipotesi 1 è pari a:

Euro 308.713,00 oltre IVA;

Euro 376.629,86 IVA inclusa.



Leggio informativo con QR code dinamici e descrizione plurilingue di
n. 30 luoghi

3.4.2 Ipotesi n. 2 – nuovo itinerario ad anello (T2). “Cammino del Vino DOC Venezia”

La seconda ipotesi punta alla creazione di un itinerario/cammino del Veneto Orientale, nei territori della DOC Lison Pramaggiore, valorizzando gli itinerari esistenti fondati sul turismo lento, inteso come esperienza a piedi, in bicicletta o in treno, che coinvolge un numero crescente di persone. In particolare i “cammini” rappresentano una delle forme più apprezzate del turismo contemporaneo.

Anche in Veneto si registra una crescente attenzione verso questa modalità di fruizione, già tradotta in esperienze strutturate come il Cammino delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene (codice alfanumerico T1, iscritto nel Registro della Rete dei Cammini Veneti, istituito con DGR n. 962 del 14/07/2020, della lunghezza complessiva di km 57, sviluppato secondo un percorso lineare, da Vidor a Vittorio Veneto, articolato in 4 tappe percorribili).

L'ipotesi progettuale n. 2 prevede la realizzazione di un nuovo itinerario ad anello, con ipotesi di codifica, ai sensi della R.E.V., “T2”, denominabile “Cammino del Vino DOC Venezia”.

L'ipotesi di cammino configura un percorso esperienziale da sviluppare in più giorni, con potenziale inserimento nei circuiti dei cammini nazionali e con una fruizione adatta a diversi utenti: cittadini, scuole, eno-turisti, gruppi organizzati e tour operators.

Il tracciato, percorribile con modalità differenti — a piedi, in bicicletta, in treno con bici al seguito, via acqua e con mezzi pubblici — integra temi enogastronomici, archeologici, naturalistici, paesaggistici, storici, letterari e artistici. Per queste ragioni il cammino può rappresentare anche uno strumento utile alla redistribuzione dei flussi turistici, contribuendo a collegare Venezia con i territori della costa e dell'entroterra.

Il tracciato ipotizzato comprende:

- un anello principale di circa 205 km;
- un anello secondario di circa 88 km;
- una lunghezza complessiva pari a circa 293 km.

Tra le possibili denominazioni di lavoro:

- Cammino del Vino DOC Venezia;
- Il Cammino del Vino nelle terre veneziane;
- Cammino del Vino nelle Terre dei Dogi;
- Cammino del Vino nelle terre della Serenissima;
- Cammino del Vino nel Veneto Orientale.

Per il Veneto Orientale questa prospettiva, che trova riscontro anche nelle politiche nazionali di valorizzazione del settore, può rappresentare un'occasione concreta per:

- rafforzare la rete dell'accoglienza diffusa;
- generare nuove economie nei territori interni;
- collegare il turismo balneare con l'entroterra;
- contribuire alla redistribuzione dei flussi turistici dal litorale veneziano verso il territorio.

Per l'ipotesi di cammino, la segnaletica di riferimento è quella prevista dalla REV – Rete Escursionistica Veneta, i cui elementi principali sono:

- frecce segnavia di conferma direzionale;
- pannelli segnaletici e info point;
- targhe istituzionali di cofinanziamento;
- leggii informativi con QR code dinamici e georeferenziazione.

Un ruolo strategico è attribuito agli info point, da collocare nei Luoghi della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore, con la funzione di orientare i visitatori e aggiornare i contenuti nel tempo tramite supporti digitali.

Anche in questa ipotesi si conferma la rete dei 30 luoghi già individuati, distribuiti tra Venezia, la costa, i centri della bonifica e l'area vitivinicola interna.

Per l'ipotesi di cammino si prevedono:

- n. 30 legghi informativi;
- n. 6 cartelli autostradali;
- n. 50 cartelli per cantine e aziende agricole;
- n. 132 segnavia REV;
- n. 44 cartelli urbani;
- n. 44 cartelli dedicati al cammino;
- Geo-localizzazione dei punti di interesse e del tracciato;
- sito web con e-commerce e applicazione dedicata.

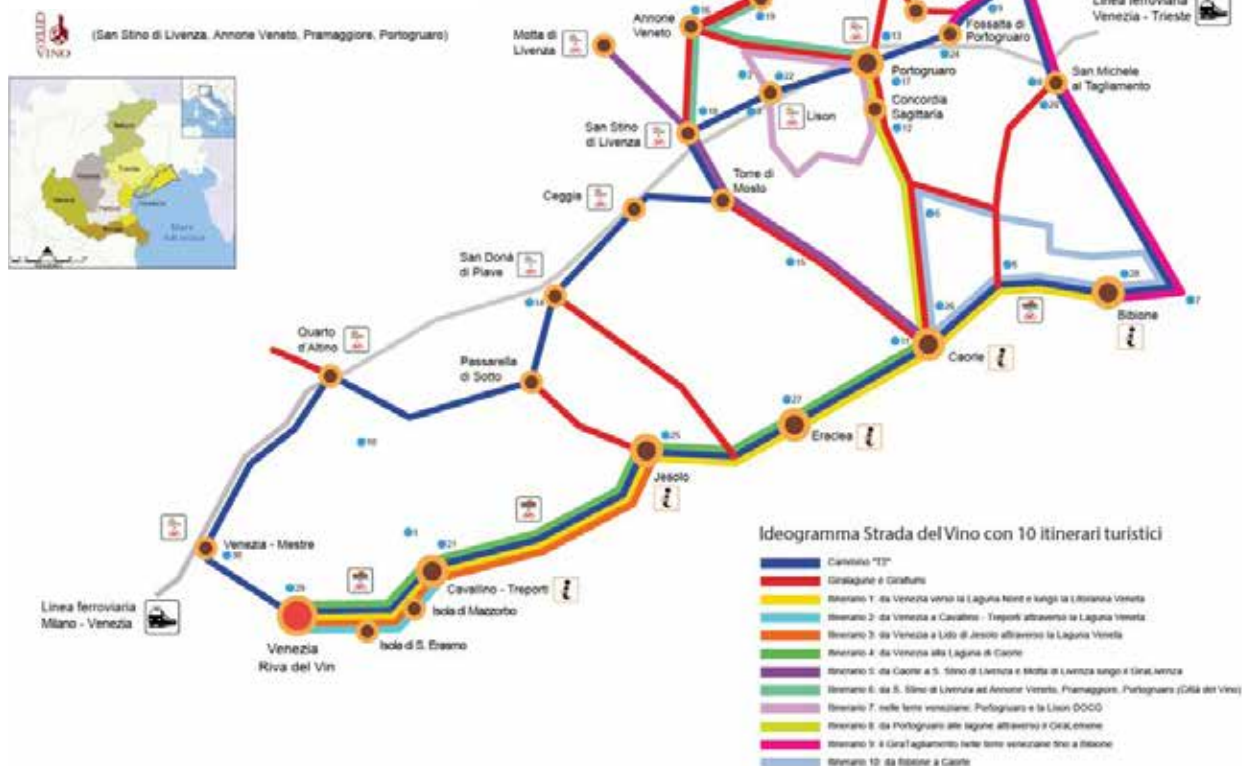
Il costo complessivo stimato per l'ipotesi 2 – Cammino è pari a:

Euro 331.591,00 oltre IVA;

Euro 404.541,02 IVA inclusa.

Ipotesi di anello

"T2 - Cammino del Vino DOC Venezia"



L'ipotesi del T2 "Cammino Vino DOC Venezia", come direttrice dedicata alla mobilità lenta fra litorale adriatico e ambito vitivinicolo dell'entroterra, rappresenta un progetto di ampio respiro, che in prospettiva sarà in grado di interconnettere percorsi turistici e itinerari tematici già esistenti e frequentati.

In una fase iniziale, l'obiettivo potrebbe essere quello di completare, potenziare e valorizzare i tracciati che dalla Litoranea Veneta si allungano verso le zone della bonifica e della DOCG Lison - Pramaggiore a nord, ovvero quel sistema a "pettine" costituito dai percorsi turistici del GiraLivenza, GiraLemene e GiraTagliamento. La presenza della nuova Ciclovía Trieste – Venezia, di recente realizzazione, costituisce infatti un ulteriore importante elemento territoriale per potenziare connessioni e interscambi all'interno dell'articolata rete di viabilità "leggera" che interessa il Veneto Orientale.

cm 70



cm 10



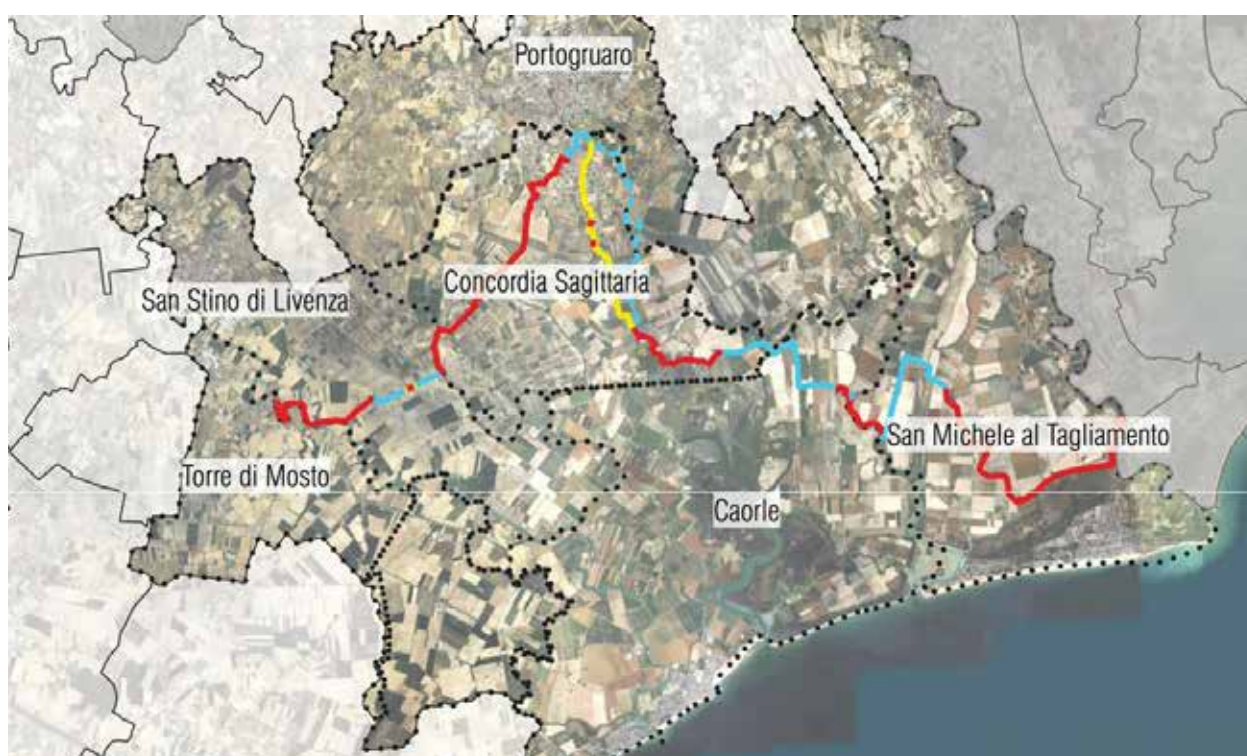
La ciclovia, dalla località turistica di Bibione fino all'asta del fiume Livenza, descrive un tracciato che si mantiene all'interno delle zone perilagunari, attraversa gli ambiti di bonifica fra Caorle, Concordia Sagittaria e Portogruaro e raggiunge le sponde liventine fra S. Stino di Livenza e Torre di Mosto.

Il percorso della Trieste – Venezia si sviluppa quindi a ridosso della zona vitivinicola "classica" del Lison – Pramaggiore, e si interseca con i già citati itinerari che seguono il corso dei maggiori deflussi del Veneto Orientale, ovvero il GiraLemene e il GiraLivenza, oltre al GiraLagune, che si mantiene più vicino alla linea di costa.

Una possibile azione per incrementare e sviluppare le direttrici turistiche all'interno dell'area DOCG Lison – Pramaggiore potrà essere quindi la creazione di uno o più anelli destinati alle pratiche di mobilità dolce, sfruttando la compresenza dell'asse ciclabile interregionale Trieste – Venezia e dei cosiddetti percorsi fluviali, con l'obiettivo di valorizzare il contesto vitivinicolo, il suo patrimonio naturalistico e storico – culturale e le sue cantine. In questo senso un possibile itinerario ad anello di grande interesse, che sfrutta tracciati già esistenti, si potrebbe identificare in un percorso che dalla Ciclovia Trieste – Venezia, presso Torre di Mosto, risale verso nord lungo il GiraLivenza raggiungendo S. Stino di Livenza, Annone Veneto e Pramaggiore (Città del Vino), intercettando lungo il percorso i Boschi di Bandiziol e Prasaccon e il Mulino di Belfiore (La Castellina).

Da Pramaggiore l'itinerario procede verso Cinto Caomaggiore e Sesto al Reghena e si allunga fino ai Mulini di Stalis di Gruaro. Da qui, proseguendo verso sud lungo il GiraLemene, il percorso si riporta sulla Trieste – Venezia, incontrando i Mulini di Boldara e di Villa Bombarda e attraversando il centro storico di Portogruaro (Città del Vino).

L'itinerario è funzionale anche alla scoperta e alla visita dei luoghi di interesse religioso, un segmento turistico che assume sempre una maggiore importanza: nello specifico i siti di maggior rilevanza sono la basilica della Madonna dei Miracoli di Motta di Livenza, raggiungibile tramite il GiraLivenza (da S. Stino) e attraverso la pista ciclabile dell'ex ferrovia Motta – S. Vito al Tagliamento (da Annone Veneto) e le Abbazie del Reghena.



Il tracciato della ciclovía Trieste - Venezia fra Livenza e Tagliamento



4. Verso un nuovo logo per la Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore

4.1 L'attuale logo della Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore

L'attuale logo della Strada dei Vini, presenta un progetto grafico che muove da diversi elementi distintivi del territorio in cui spicca la foglia e il grappolo, anche nella forma complessiva e il leone in richiamo ad un brand da tempo utilizzato, anche se non esclusivo: "i vini dei dogi" o "della Serenissima".



4.2 Proposte di revisione del logo della Strada dei Vini DOC Lison-Pramaggiore

La revisione dell'itinerario e della strategia complessiva comporta anche una rilettura dell'immagine che oggi identifica la Strada dei Vini, con un nuovo progetto grafico che muove da alcuni elementi distintivi del territorio:

- il caranto, assunto come riferimento identitario e cromatico;
- il rapporto con Venezia e con la sua storia;
- il carattere plurale degli itinerari;
- la volontà di costruire una nuova immagine riconoscibile e coerente.
- Il caranto viene richiamato sia come matrice del terroir sia come riferimento cromatico, con tonalità riconducibili all'ocra.

La proposta grafica riprende inoltre, in chiave reinterpretata, il ferro di prua della gondola, trasformandolo in segno orientativo e narrativo, capace di suggerire movimento, direzione e appartenenza al paesaggio veneziano.

L'obiettivo è costruire una nuova storia visiva della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore, fondata su alcuni concetti guida:

- paesaggio da vivere;
- bellezza da riscoprire;
- cultura da attraversare;
- vino come chiave di lettura del territorio.

In questo quadro il nuovo marchio è pensato come base per lo sviluppo coordinato di logo, payoff, segnaletica, packaging, strumenti digitali e allestimenti promozionali.

Nell'ambito dello studio di fattibilità, Metodo Studio ha elaborato **66 proposte di logo/payoff**, sottoposte ad una consultazione territoriale mediante scheda di votazione sottoposta agli stakeholder di riferimento, in occasione di specifici incontri.

Il risultato dell'analisi delle proposte di marchio, ha portato ad una doppia selezione da parte del gruppo di lavoro e sulla base della consultazione effettuata.

Selezione delle proposte di marchio da parte del gruppo di lavoro:

Restyling marchio	Nuovo marchio
Proposta 8	Proposta 24
	
Proposta 12	Proposta 62
	

Selezione delle proposte di marchio a seguito della consultazione e votazione degli stakeholders:



1° scelta

10



23



2° scelta a pari merito

4.3 Proposte di nome della Strada dei Vini

La denominazione **Strada dei Vini Lison Pramaggiore** risulta consolidata sotto il profilo istituzionale e identitario; non si ritiene quindi opportuno modificarla.

Può invece risultare utile affiancare un sottotitolo o payoff, in italiano o in inglese, capace di rafforzarne il posizionamento turistico e la riconoscibilità esterna. Premesso che ogni scelta andrà comunque verificata sotto il profilo dei marchi registrati e della proprietà intellettuale, tra le ipotesi formulate si segnala: **Terre Veneziane**, in coerenza con il richiamo territoriale già diffuso nel comparto vitivinicolo, oppure **Venice Wine Road**, con un riferimento immediato a Venezia e alla sua attrattività internazionale. Tra le ulteriori ipotesi considerate si segnalano: Terre della Serenissima e Venetian Wine Road.

In entrambe le ipotesi progettuali la segnaletica e gli strumenti di comunicazione dovranno adottare:

- un carattere grafico unitario;
- un payoff coerente e leggibile nelle diverse applicazioni;
- una linea visiva comune tra logo, sito web, app e strumenti di promozione.

Il payoff potrà avere particolare efficacia anche in lingua inglese, soprattutto in relazione all'eventuale collocazione di cartelli di richiamo lungo l'autostrada A4 in prossimità dei caselli di Portogruaro, San Stino di Livenza e San Donà di Piave.

4.4 Proposte di marketing per il posizionamento della Strada dei Vini

Per quanto riguarda il marketing, è necessario definire preliminarmente il posizionamento della Strada dei Vini, gli obiettivi e le risorse economiche disponibili o da reperire.

Con il supporto di operatori specializzati, il piano marketing dovrebbe individuare:

- l'offerta turistica, articolata in percorsi, visite guidate, degustazioni ed esperienze in cantina;
- i target di riferimento e il relativo livello di prezzo;
- i canali promozionali più efficaci per i pubblici individuati;
- le attività da finanziare in relazione al budget disponibile;
- l'identità visiva complessiva: nome, logo, payoff e strumenti coordinati di comunicazione.

Tra le azioni promozionali possibili rientrano la partecipazione a **fiere di settore, educational tour** con giornalisti e creator, **eventi tematici, campagne digitali e iniziative nei principali centri turistici balneari**.

Particolare attenzione merita il **comparto biologico**, in raccordo con il Biodistretto della Venezia Orientale (Bio Venezia). Una collaborazione strutturata consentirebbe di intercettare segmenti di domanda sensibili ai temi della sostenibilità, soprattutto nei mercati del Nord Europa.

All'interno del Biodistretto operano inoltre imprese produttrici di formaggi, funghi

e altre specialità agroalimentari che potrebbero ampliare l'offerta esperienziale e commerciale della Strada dei Vini.

Ulteriore interesse presenta il tema dei **vitigni resistenti (PiWi)**, che richiedono un minore impiego di trattamenti e intercettano una domanda attenta a innovazione, ambiente e qualità produttiva.

Sul piano distributivo e informativo, possono essere sviluppati corner dedicati presso enoteche e punti vendita specializzati del territorio, a partire da Riva del Vin e proseguendo nelle località costiere di Jesolo, Caorle, Bibione e nei centri interni quali Portogruaro e San Stino di Livenza.

La Strada dei Vini potrebbe inoltre rappresentare in forma coordinata le aziende aderenti in manifestazioni dedicate al turismo e all'ospitalità, come Hospitality o altri appuntamenti nazionali di riferimento, in raccordo con il Consorzio di tutela.

Un'ulteriore linea di sviluppo potrebbe consistere nella creazione di un evento annuale autonomo e riconoscibile, rivolto al pubblico nazionale e internazionale, capace di promuovere il marchio territoriale e coinvolgere ristoranti, produttori e ospitalità locale con degustazioni, incontri e momenti gastronomici di qualità.

Sul fronte digitale si suggerisce:

- rafforzamento coordinato dei canali social;
- piattaforma comune o applicativo condiviso per la spedizione dei vini;
- banner e collegamenti reciproci tra i siti delle aziende aderenti;
- presenza strutturata su Google Maps e strumenti geolocalizzati;
- miglioramento del posizionamento online della Strada dei Vini e delle imprese associate.

In chiave di accessibilità territoriale, può essere valutato anche l'inserimento di richiami promozionali lungo i principali assi viari, compresa l'autostrada A4 Torino-Trieste in prossimità dell'uscita di Portogruaro.

Infine, appaiono utili accordi con associazioni e operatori del cicloturismo, del gravel e del turismo slow, favorendo l'inserimento degli itinerari nelle principali piattaforme di navigazione outdoor come Komoot e strumenti analoghi.

4.5 “Luoghi della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore”: ipotesi di storytelling

Un primo elenco, da condividere con l'Associazione Strada dei Vini e con gli stakeholder territoriali, individua una serie di possibili Luoghi della Strada dei Vini Lison-Pramaggiore, intesi come punti di accesso, di racconto e di promozione del territorio.

L'elenco comprende:

- Riva del Vin a Venezia, con ipotesi di enoteca o corner dedicato;
- Aeroporto di Venezia, con spazio destinato a degustazione, vendita e app delivery;

- Museo Archeologico Nazionale di Altino;
- Museo Nazionale di Archeologia del Mare di Caorle;
- area archeologica di Concordia Sagittaria;
- Museo Archeologico Nazionale Concordiese di Portogruaro;
- punti informativi o corner a Cavallino-Treporti, Lio Piccolo, Jesolo Lido, Caorle, Porto Santa Margherita, Eraclea e Bibione;
- Museo del Paesaggio a Torre di Mosto;
- Mulino di Belfiore;
- cantine e luoghi della produzione a Lison e nelle Città del Vino;
- Bosco di Lison;
- Mulini di Stalis;
- area di Sindacale e Cason dei nostri;
- Valle Vecchia;
- Faro di Punta Tagliamento;
- Villa Mocenigo Ivancich;
- Alvisopoli e il relativo bosco storico;
- ulteriori cantine e luoghi di valorizzazione lungo il GiraTagliamento.

Questi luoghi, in parte già riconosciuti dal FAI o dal Touring Club Italiano, costituiscono una possibile rete territoriale per un turismo lento ed esperienziale, fondata





Dettaglio delle roste lignee ai Mulini di Stalis, Guaro

5. Proposte di comunicazione per la Strada dei Vini Doc Lison-Pramaggiore

5.1 Premessa

La comunicazione di una Strada dei vini necessita di un approccio integrato che valorizzi non solo il prodotto (il vino), ma soprattutto l'esperienza, il territorio e la tradizione locale, adottando una precisa strategia di comunicazione, da rapportare al budget disponibile e alle forme di collaborazione attivabili con le OGD/DMO, oltre che con il Consorzio vini e le singole cantine.

Si ritiene innanzitutto opportuno prevedere uno "storytelling territoriale ed emozionale" che sia in grado di raccontare il territorio, mettendo in luce la storia, il paesaggio (della bonifica), i produttori e le tradizioni locali (es. il concetto di terroir e suolo, come il caranto).

Ulteriore elemento di un'opportuna strategia di comunicazione è la messa a punto di strumenti digitali e multimediali efficaci: video emozionali (clip/video) che immergano il pubblico nel territorio, mostrando paesaggi, vigneti, i suoli e il processo di vinificazione, prodotti per i canali social (ad es. per condividere storie dei produttori, foto dei paesaggi).

Nell'ambito del presente studio di fattibilità la strategia di comunicazione ha incluso inoltre la realizzazione di un prototipo per una nuova bottiglia per il Lison DOCG e la messa a punto di un packaging dedicato.

5.2 Storytelling

Si propone di seguito - come strumento di racconto per giornalisti, blogger, cantine, associazioni e operatori del territorio – un possibile testo, redatto da Lucio Bonato, che assume come punto di partenza ideale Venezia e la Riva del Vin, per poi diramarsi lungo i paesaggi del Veneto Orientale.

Con l'arrivo della bella stagione tornano le occasioni per riscoprire territori vicini, ricchi di paesaggi, storia e produzioni di qualità. In questa prospettiva il Veneto Orientale si presenta come uno spazio articolato, che dal litorale adriatico si apre verso la pianura friulana, attraversato da acque, lagune, bonifiche e terre di antica vocazione vitivinicola.

Il percorso prende avvio da Venezia, dalla storica Riva del Vin presso il Ponte di Rialto, luogo da cui transitavano le imbarcazioni cariche di vino destinate alla città. Da qui il racconto si orienta verso la Laguna Nord, toccando Murano, Burano e Sant'Erasmo, isola agricola e presidio di colture tradizionali.

Nelle isole veneziane è ancora leggibile il rapporto tra acqua, suolo e viticoltura, anche attraverso il recupero di vitigni autoctoni che assumono caratteristiche peculiari in ambiente lagunare.

Navigando nella laguna si incontra poi il paesaggio di Torcello e, poco oltre, il sito archeologico di Altino, nodo romano di traffici e di relazioni commerciali in cui il vino aveva già un ruolo rilevante.

Lasciata Altino, il percorso segue il corso del Sile e raggiunge il litorale

adriatico a Jesolo, porta d'accesso al sistema del GiraLagune. Qui il paesaggio alterna dune, pinete, aree umide e territori di bonifica, restituendo l'immagine di una pianura conquistata all'acqua nel corso del Novecento.

Il viaggio prosegue verso Caorle, borgo marinaro in cui il rapporto tra costa e laguna rimane ancora leggibile. Nei paesaggi di San Gaetano e delle valli da pesca riaffiora anche la memoria di Ernest Hemingway, che qui ambientò alcune delle sue suggestioni più note.

Dalla laguna il racconto risale il corso della Livenza, attraversando borghi e territori della bonifica. In questo contesto trovano spazio sia le tradizioni gastronomiche locali, come il "bisat", sia la progressiva transizione verso il paesaggio vitivinicolo del Lison Pramaggiore DOC.

È qui che il tema del vino diventa centrale. Il territorio produce diverse tipologie vitivinicole accomunate da uno specifico terroir, nel quale il caranto costituisce uno degli elementi distintivi. Questo particolare strato del suolo contribuisce all'identità agronomica e paesaggistica dell'area. Il percorso incontra quindi le cantine delle Città del Vino e luoghi di forte riconoscibilità territoriale, come il Mulino di Belfiore, sede di un museo etnografico e punto di lettura privilegiato del paesaggio agricolo.

Proseguendo verso Portogruaro, il tema dell'acqua ritorna nel rapporto tra il Lemene e i suoi mulini storici, da Stalis a Sant'Andrea, in un paesaggio evocato anche dalla tradizione letteraria di Ippolito Nievo e Pier Paolo Pasolini.

Il Veneto Orientale è anche terra di ville, espressione della presenza veneziana in terraferma. Tra queste spicca Villa Zeno al Donegal, che si inserisce nel paesaggio rurale come segno della lunga stratificazione storica del territorio.

Il racconto si chiude lungo il tracciato del GiraLemene e nei paesaggi della laguna, tra il Bosco delle Lame e l'Oasi di Valle Vecchia, fino a raggiungere il Faro di Punta Tagliamento, affaccio finale su un sistema territoriale che unisce acqua, agricoltura, vino e memoria.

Versione in inglese:

The Veneto Orientale can be read as a landscape system where water, agriculture, wine and history remain deeply connected. From the Adriatic coast to the inland plain, this territory offers a network of places shaped by lagoons, reclaimed land, rivers, historic towns and vineyards.

The route ideally begins in Venice, at the historic Riva del Vin near the Rialto Bridge, where boats once delivered wine to the city. From here, the narrative moves towards the northern lagoon, touching Murano, Burano and Sant'Erasmo, where agriculture and lagoon viticulture still survive.

The journey then reaches Altino, one of the main Roman centres of the area, located at the crossroads of important ancient routes along which wine was already traded.

Following the quiet waters of the Sile, the itinerary reaches Jesolo and joins the GiraLagune route, which runs through coastal wetlands, dunes, woods and reclaimed plains.

The next major stop is Caorle, a historic fishing town that opens onto a wider lagoon landscape connected to the memory of Ernest Hemingway

*and to the traditional casoni of the fishing valleys.
From here the route follows the Livenza river inland, reaching the landscape of the Lison Pramaggiore DOC area, where wine production is linked to a distinctive terroir shaped in part by the presence of caranto.
The itinerary then crosses wine towns, vineyards and mills, including the Mulino di Belfiore, before arriving in Portogruaro and along the banks of the Lemene, where historic mills and literary references reinforce the cultural identity of the territory.
The route finally returns towards the lagoon and the coast, passing through areas such as the Bosco delle Lame and the Valle Vecchia Oasis, and concludes at the Punta Tagliamento Lighthouse.*

5.3 Prototipo per una nuova bottiglia per il Lison DOCG

Il tema della **sostenibilità** diviene elemento di riferimento per la realizzazione della bottiglia di rappresentanza Strada dei vini Lison-Pramaggiore, e nello specifico per il **Lison DOCG, e il suo packaging**.

Per la bottiglia si è optato per l'**utilizzo di grande percentuale di vetro riciclato**. Notiamo infatti come oramai tutte le vetrerie utilizzano percentuali di vetro richinato nella miscela vetrosa che immettono nei loro forni, con **valori di oltre l'80%** della massa complessiva, e con prezzi molto più competitivi rispetto alle soluzioni quali "wild glass", vetro riciclato al 100% post-consumo (PCR). Segnaliamo inoltre che talvolta tale tipologia di vetro riporta piccoli elementi di difetto della lavorazione della componente vetro. Si sono inoltre verificati soluzioni di contenitori da 0.75CL più leggeri rispetto a quelli attualmente in commercio (**375-390gr/ BTL rispetto alla media in commercio di almeno 450/500gr**), proposti dall'azienda Wiegand- Glas. **Wiegand Glas** sviluppa soluzioni personalizzate nel settore vetro per e con i diversi clienti. Negli ultimi anni l'azienda si è affermata nel mercato internazionale per la produzione di bottiglie alleggerite per vini fermi e vini frizzanti. Relativamente alle percentuali di vetro riciclato contenute nei prodotti Wiegand-Glas, evidenziamo:

- Vetro verde: fino al 98 %
- Vetro marrone e uvag/oliv: fino al 93,5 %
- Vetro bianco: fino al 92,5 %

Nella media ogni contenitore in vetro prodotto da Wiegand- Glass contiene il **78,8% di vetro riciclato**. Inoltre, la caratteristica in termini di leggerezza della bottiglia incide su parametri del carbon footprint.

La proposta prevede anche la possibilità di **personalizzazione della bottiglia**, permettendo a ciascun produttore di applicare sulla bottiglia prescelta, la propria specifica etichetta per tipologia di vino.

Ulteriore elemento di personalizzazione riguarda la possibilità di **decorare il vetro della bottiglia con la riproposizione del marchio sul collo bottiglia** - verificando l'aspetto di centratura dell'etichetta da parte dei singoli soggetti produttori -, **o su fondo corpo con la dicitura "Strada dei vini Lison - Pramaggiore" che si sviluppa lungo la circonferenza della bottiglia**. In alternativa, si può optare per l'applicazione **serigrafica** o **tampografia** o hot stamping del marchio, anche se

ciò significherebbe un doppio passaggio funzionale alla lavorazione del vetro, anche in termini logistici, con relativa incidenza sui costi.

Infine, tramite un **QR code**, si può permettere al cliente/utente, inquadrandolo, di accedere alla piattaforma online dedicata alla Strada: tale QR code si potrà riprodurre o su bindello/collarino o su fondo bottiglia con personalizzazione del vetro o tecnica serigrafica.

Per il design della bottiglia si è optato per delle forme tradizionali, ma leggermente rivisitate, nelle varianti **Borgognotta** e **Renana**. In linea tecnica si ritiene preferibile la **Borgognotta**, con un **colore del vetro nella tonalità giallo ocra** in quanto specificatamente **rispecchia il terroir** (il **caranto**). La proposta prevede inoltre un **tappo a corona**.



Packaging. Studio del packaging della bottiglia “LISON DOCG”
personalizzazioni / graphic design

5.4 Prototipo di packaging

Nella zona attraversata e collegata dalla Strada dei vini Lison-Pramaggiore si stratificano storia, natura e cultura del vino, ed è obiettivo dei soggetti locali creare un’offerta allargata di esperienze ed eventi di scoperta del territorio e delle infrastrutture verdi contribuendo alla tutela dell’ambiente ed incentivando forme di turismo slow e sostenibile.

Per il packaging si sono prese in esame **differenti soluzioni**, sia per tipologie di confezioni funzionali alla spedizione (logistica, e-commerce, etc), sia per tipologie di confezioni luxury. Utilizzo di carta riciclata, certificata FSC (e alcune soluzioni in polpa di carta, box sezionabili, pack in EPS, fogli bubble) a garanzia di un efficace ed efficiente movimentazione e trasporto dei prodotti, ma soprattutto come

azioni di un'applicata economia circolare. Si è quindi individuato un imballo funzionale all'attività di movimentazione, spedizione, logistica, già testato con l'APP di delivery GEPPA.



Applicazioni del marchio su imballo NAKPAK da 6 bottiglie da 0,75CL



Confezione luxury con mappa territoriale plurilingue

5.5 Un nuovo sito WEB e una nuova APP per la consegna della bottiglia LISON D.O.C.G.

Lo studio ha evidenziato la necessità di definire un nuovo sito web per la "Strada dei Vini Lison-Pramaggiore" e, contestualmente, di iniziare a pensare a nuove forme di distribuzione del vino della "LISON D.O.C.G." - anche da parte di piccoli produttori qualificati - con forme di e-commerce che comprendano una sicura spedizione in Europa delle bottiglie.

Ci si è avvalsi in questo studio della decennale esperienza del Dott. Marco Vescovi e della specificità delle aziende che rappresenta, sia per la realizzazione di una ipotesi di lavoro innovativa per il nuovo sito web, che per una APP di delivery del vino in Italia e in Europa.

Sviluppo sito web con finalità turistico-commerciali:

- o Lingue italiano e Inglese
 - o Definizione grafica personalizzata
 - o Sviluppo di circa 25 pagine
 - o Creazione app di vendita pacchetti
 - o Inserimento di n.10 itinerari turistici
 - o Creazione area blog
 - o Creazione area eventi
 - o Formazione agli utenti
 - o Configurazione Privacy e Cookie
- Ipotesi di investimento da 8.700€ a 12.700€ + iva
Ipotesi canone di mantenimento: 670€ + iva

Sviluppo APP E-commerce:

- o Lingua italiano e Inglese
 - o Predisposizione sezione dedicate alle singole cantine
 - o Inserimento di n. 5 cantine tipo
 - o Inserimento di n. 20 tipologie di vino
 - o Creazione attributi custom
 - o Configurazione filtri di ricerca (tipo, zona, prezzo, abbinamento)
 - o 3 pagine statiche
 - o Studio dei prezzi
 - o Inserimento meta description
 - o Configurazione Web App per ricevere gli ordini
 - o Configurazione mail transazionali per comunicare lo stato ordini ai clienti
 - o Configurazione Privacy e Cookie
- Ipotesi di investimento da 3950€ a 4.700€ + iva
Ipotesi canone di mantenimento: 899€ + iva

Gestione della logistica (le condizioni di trasporto potrebbero variare causa aumenti trasporti):

- o 15% sul fatturato totale
- o 1€ a ordine
- o Contributo trasporto Italia € 8,90 + iva (per qualsiasi quantità)
- o Contributo trasporto Europa € 24,90 + iva (da 0 a 24 bt)
- o Costo Cartoni sicuri a carico del cliente

5.6 Materiali di comunicazione

Il progetto comprende la messa a punto di materiali di comunicazione e diffusione dedicati alla Strada dei Vini Lison-Pramaggiore. Tra questi, una clip video di circa un minuto che racconta la nuova identità visiva del progetto, presentando il logo e il concept della bottiglia dedicata al vino Lison DOCG. La narrazione valorizza il legame tra prodotto, terroir e territorio, accompagnando lo spettatore in un percorso evocativo tra storia, paesaggio e cultura del vino. Il racconto si apre da Venezia, in particolare dalla Riva del Vin, luogo storicamente legato all'arrivo del vino dell'area Lison-Pramaggiore. Da qui il viaggio prosegue attraverso alcuni luoghi rappresentativi del territorio, come Caorle, Bibione, Portogruaro, Concordia e i Mulini di Belfiore. Il percorso conduce poi alla zona DOC Lison Classico, cuore produttivo della Strada dei Vini, tra vigneti storici, paesaggi di bonifica, aree naturali e scorci della Laguna di Venezia. Un ruolo centrale è affidato al caranto, suolo caratteristico dell'area, ricco di elementi minerali e capace di contribuire all'eleganza e alla complessità dei vini. La sua texture e le sue tonalità, tra ocra e grigio, ispirano anche il colore della bottiglia progettata, rafforzando il legame tra design e territorio. Il prototipo viene così inserito nel paesaggio e messo in relazione con gli elementi che definiscono l'identità del Lison-Pramaggiore. Le riprese alternano vedute ampie e dettagli ravvicinati, creando un racconto fluido, immersivo e coerente con il carattere del vino. Anche la colonna sonora contribuisce all'atmosfera generale, richiamando eleganza, tradizione e territorialità. Il video cita inoltre i luoghi che compongono la Strada del Vino, restituendo un'immagine ampia e riconoscibile dell'area. L'obiettivo è comunicare il valore culturale, turistico, paesaggistico e produttivo del territorio, invitando lo spettatore a scoprirne le diverse sfaccettature. Gran parte del materiale utilizzato è stato fornito da VeGAL ed è libero da diritti. Le clip possono quindi essere diffuse dagli stakeholder coinvolti per finalità promozionali.



5.7 Organizzazione di eventi

Una strategia di comunicazione efficace deve includere anche specifiche **esperienze multisensoriali e tour** (degustazioni tematiche, ecc.) e attività di comunicazione rivolte al cliente finale, ma anche al mondo della ristorazione e della distribuzione.

A titolo esemplificativo, nell'ambito dello studio di fattibilità, è stato organizzato un evento inserito nel programma 2025 della manifestazione **Terre dei Dogi di Portogruaro**, tenutosi al Museo Archeologico Nazionale Concordiese di Portogruaro. L'incontro ha permesso di legare la produzione vitivinicola dell'area alle numerose testimonianze della cultura del vino nell'area orientale della Venetia, presenti nel Museo nazionale Concordiese, oltre che nel Museo di Altino. L'incontro, dopo un'ampia illustrazione delle evidenze archeologiche, tra le quali l'insediamento rustico di Marina di Lugugnana (che per la notevole quantità di semi d'uva, porta a ritenere ospitasse una vasca ed annessi per la pigiatura dell'uva), ha permesso di effettuare una degustazione di Lison DOCG, nella cornice esterna a ridosso dell'itinerario archeologico adiacente al museo e al fiume Lemene.

In generale il territorio si presta e già ospita diversi eventi che si contraddistinguono per originalità e una roduta organizzazione: dai **concerti e rappresentazioni teatrali in cantina** alle **penombre**, conferenze musicologiche con degustazioni correlate inserite nel programma del Festival internazionale di musica di Portogruaro, dai **circuiti enogastronomici come quelli del GiraLivenza** legati al bisat-anguilla, ai numerosi **eventi che si tengono sul litorale rivolti ai turisti (Septemberfest di Bibione, Feste dell'uva**, fino ad eventi più recenti come il **Jesolo Gourmet Festival**) o agli operatori (ad es. in occasione della **Fiera dell'albergatore di Caorle**), dai **concorsi enologici** della Mostra Nazionale Campionaria dei Vini di Pramaggiore, alle iniziative collegate ad altri prodotti (la renga, la sparasea, ecc.).

A queste iniziative svolte a livello locale, si aggiungono altre iniziative che il **Consorzio vini** organizza a Venezia (ad esempio nel vigneto-collezione nel Giardino Mistico dei Carmelitani Scalzi) e in occasione di fiere ed eventi internazionali.

Ulteriori iniziative potrebbero riprendere alcuni eventi che ottennero grande successo di pubblico e critica (**Fogher d'oro**), o legati a **luoghi di particolare valenza paesaggistica (valli da pesca, casoni, bilance fluviali, borghi rurali, ville venete, cantine di pregio, manufatti della bonifica e mulini)**, a movimenti d'avanguardia (**futurismo**, dal legare al pittore musicista Luigi Russolo) e itinerari letterari (tra tutti: **Hemingway, Nievo, Pasolini, Parise**).



